

## Stagione 2010: il boom non c'è stato

Primo bilancio di Federalberghi, la crisi si è fatta sentire

Martedì 17 agosto 2010

**I**l flop non c'è stato, la ripresa neppure. Ma il 2010 disegna un'isola delle vacanze ben diversa da quella che si era consolidata nell'immaginario collettivo in decenni di turismo patinato: la Sardegna non è più la regione delle ferie extralusso, cinque stelle tutto relax e conti a molti zeri.

**L'ISOLA DEL B&B** La Sardegna è sempre più la meta di turisti low cost che scelgono soluzioni extralberghiere: il bed & breakfast, la casa vacanze, l'agriturismo, lo stazzo all inclusive, l'affitto dell'appartamento. Insomma dall'Isola Smeralda a quella B&B. La stagione turistica 2010 è sintetizzata per bene dalla definizione di Luigi Crisponi, presidente regionale di Federalberghi: «Una stagioncina».

**DATI INVARIATI** Così, così. Il temuto crollo non si è abbattuto sulla fragile economia delle vacanze, ma parlare di vitalità del settore è un affronto a quei 160 e passa alberghi inseriti nel portale di prenotazioni Ebooking che sino a ieri avevano ancora disponibilità di camere per la settimana di Ferragosto. Altro che tutto esaurito in Sardegna.

**FERRAGOSTO FLOP** Simulando una prenotazione nel portale internet, il più importante in Italia, ne esce bastonata l'intera industria delle vacanze isolate: posti letto liberi in Costa Smeralda, nel Nuorese, Cagliari, ad Alghero Iglesiente e via dicendo. Strutture con camere vuote a prescindere da territorio e categoria: cinque stelle da seimila euro e spiccioli per una stanza a settimana (dove sono i russi e gli sceicchi?), tre stelle da settecento euro a due passi dalle spiagge, tutti risentono della crisi dell'alberghiero.

**SANNITU** Lo conferma anche l'assessore al turismo Sebastiano Sannitu. Cauti sulle valutazioni della stagione, sicuro di ben interpretare il cambiamento dei flussi turistici: «Dobbiamo attendere le rilevazioni ufficiali, ma in base ai segnali che abbiamo da alcune indagini la stagione dovrebbe tenere. Dopo un periodo complicato, tra maggio e giugno, che ha scontato le difficoltà dovute al clima e ai disagi dell'eruzione del vulcano islandese, la macchina del turismo sardo ha ricominciato a camminare. In un quadro generale di crisi la Sardegna è sempre una meta molto ambita. I numeri complessivi riteniamo siano in crescita sebbene il turista spenda meno».

**ABITUDINI** Tutto quasi bene? ma neanche per sogno. «Purtroppo - prosegue l'esponente regionale - alcuni territori soffrono più degli altri e si conferma una forte crescita dell'extralberghiero, ma non succede altrettanto per la ricettività tradizionale».

Mansarde e appartamenti strapieni, alberghi deserti, o quasi. Ebooking docet. «Assistiamo a una modificazione - prosegue Sannitu - delle abitudini dovuta alle difficoltà economiche: oggi le vacanze durano molto meno e si cerca di risparmiare su tutto. Se si comprende tale dinamica si spiega anche la generalizzata diffidenza di opinioni sulla stagione turistica a cui si assiste in questi giorni».

**MESI DI SPALLA** Che sia un 2010 da archiviare al più presto lo conferma Luigi Crisponi: « In una situazione di crisi economica la vacanza non rientra certamente tra le priorità delle famiglie italiane. Ma uno dei nostri vincoli rimane ancora quello di un turismo poco internazionale (meno del 30 per cento degli arrivi). Quest'anno la stagione turistica si è ridotta a 30-40 giorni, come accadeva diversi anni fa. Negli ultimi tempi abbiamo lavorato molto bene per promuovere i periodi di spalla, per destagionalizzare e allungare i mesi di apertura delle strutture ricettive. Le compagnie low cost ci hanno dato una mano, gli altri protagonisti dell'industria vacanze hanno fatto il loro. Tutto vanificato: nel 2010 siamo ritornati a cose già conosciute. A un mese di stagione turistica».

**CONTRADDIZIONI** I segnali sull'andamento dell'economia delle ferie sono ancora contraddittori: gli aeroporti (Olbia e Cagliari) fanno segnare dati in crescita, mentre Alghero ormai da mesi ha percentuali negative a due zeri a causa del parziale disimpegno di Ryanair. L'Osservatorio nazionale del turismo di Unioncamere afferma che nel periodo «luglio settembre le quote maggiori di prenotazione si rilevano in Sardegna e Trentino». Navighi su Ebooking e non sembra proprio così. Il sito Lastminute.com brinda all'appeal invariato dell'Isola. Mentre da una ricerca del portale viaggi Trivago viene fuori un dato sconsolante: tra le prime dieci mete più ambite dai viaggiatori virtuali non c'è neppure una località sarda.

**MAURIZIO OLANDI**